

Federazione Nazionale Pro Natura

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

BIMESTRALE



ANNO 23 - N. 3/4 MAGGIO-AGOSTO 1995

STAMPATO SU CARTA PRODOTTA CON ALGHE DELLA LAGUNA VENETA

editoriale

1995: ANNO EUROPEO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Il Consiglio d'Europa è stato la prima organizzazione intergovernativa che in Europa ha sviluppato attività per la difesa della natura (1960). Nel 1970 ha indetto e condotto l'Anno Europeo della Natura che è stata l'inizio della diffusione di una coscienza ecologica e di attività culturali e pratiche comuni in tutti gli allora 18 Stati europei occidentali membri del Consiglio.

Nel 1992, su iniziativa promossa dall'Italia fin dal 1988, nei Paesi orientali come negli Stati occidentali, il Consiglio d'Europa ha proclamato l'anno 1995 l'Anno Europeo della Conservazione della Natura, dedicato alla salvaguardia della natura nei territori non protetti.

L'anno Europeo della Conservazione della Natura sarà celebrato nei 43 stati europei dall'Atlantico agli Urali. Ricoprirà quindi tutto il continente Europa e il sistema marino Mar Nero-Mar Mediterraneo, cui gli Stati europei afferiscono. Di riflesso interessa quindi anche gli Stati dell'Africa settentrionale e Medio Orientale.

È stato costituito il Comitato Internazionale Organizzatore, presso il Consiglio d'Europa, a Strasburgo,





costituito dai delegati governativi di tutti gli Stati europei. Ad esso partecipano, in qualità di osservatori, i rappresentanti di tutte le principali organizzazioni europee interessate ai problemi ecologici della gestione dell'ambiente.

Il Comitato Internazionale Organizzatore ha il compito di stimolare, coordinare ed organizzare le attività dell'Anno Europeo della Conservazione della natura in tutti i 43 Stati europei.

Un Gruppo Direttore di otto membri, composto dai rappresentanti del Consiglio d'Europa e di alcuni stati (Irlanda, Belgio, Bielorussia, Malta) ha il compito di preparare le attività per il Comitato Internazionale Organizzatore e di mettere in opera le attività decise dallo stesso comitato.

Il Gruppo Direttore è presieduto dal Presidente del Comitato.

Scopi dell'Anno Europeo della Conservazione della Natura sono di diffondere i concetti di base e la pratica della conservazione della natura e della tutela del territorio tenendo presente l'interesse di uno sviluppo armonico della persona umana. Portare un contributo all'unione e alla pace nella ricerca di soluzioni comuni ai problemi ecologici comuni dei popoli europei. Stimolare in questo campo la cooperazione internazionale, anche attraverso basi legislative e normative comuni. Favorire l'informazione e l'educazione ambientale scolastica ed extrascolastica, con particolare attenzione per i giovani che sono i futuri gestori del mondo. Diffondere la conoscenza e l'applicazione delle Carte europee ecologiche del Consiglio d'Europa. Operare attivamente per la tutela del territorio, di tutti i componenti

ecologici, della salute umana, nelle aree naturali, seminaturali e in quelle urbanizzate. Mettere in atto le regole d'oro dell'ecologia pratica, cioè: salvare il salvabile, frenare le dannosità in corso e impedire che se ne manifestino di nuove; ricostruire ecologicamente gli ambienti danneggiati o distrutti.

Si tratta, in definitiva, di razionalizzare le attività umane per evitare uno sviluppo irrazionale e incontrollato che porti ad un ulteriore degrado. Il problema dell'ambiente è il problema numero uno dell'umanità.

Questi aspetti ispiratori dell'Anno Europeo della Conservazione della Natura potranno essere messi in opera nei 43 Stati europei con molteplici metodologie ed attività che in parte saranno suggerite dal Comitato Internazionale Organizzatore, ma che lasceranno ogni libera manifestazione ai singoli Stati o a gruppi di stati in relazione ai propri specifici problemi ed interessi.

L'anno 1994 sarà dedicato in ogni Stato alle attività preparatorie (congressi, esposizioni, manifesti, pubblicazioni, trasmissioni radio e televisive, corsi di insegnamento, preparazione di manuali, promulgazione di leggi e norme, istituzione di aree protette, perfezionamenti della gestione territoriale su fauna, flora, acque, foreste, atmosfera, zootecnia, turismo, urbanizzazione, sanità, emissione di francobolli, annulli postali dedicati all'iniziativa, ecc.).

Le attività continueranno nell'anno 1995 durante il quale si avranno solenni manifestazioni.

L'Anno Europeo per la Conservazione della Natura verrà aperto nel 1995 con

una solenne riunione dei Capi di Stato e di Governo come è avvenuto per l'annata europea della natura del 1970.

Per l'attuazione delle attività che si promuovono per l'Anno Europeo per la Conservazione della Natura, ogni Stato nomina un Comitato Nazionale che promuoverà le attività nazionali che verranno comunicate al Comitato Internazionale Organizzatore attraverso il Delegato nazionale.

Mario Pavan
dell'Università di Pavia
Presidente del Comitato Nazionale
per l'AECN e del Comitato Internazionale
Organizzatore per l'AECN



PROSSIME GITE

Ecco la indicazione sommaria delle prossime gite. I programmi dettagliati saranno disponibili, di volta in volta, presso l'Erboristeria Montanari o inviati a gentile richiesta.

Informiamo poi che le gite in Val d'Agri e luoghi leviani e a Morro d'Alba, già previste per questa primavera, sono state differite al prossimo anno.

Sabato 20 - Domenica 21 Maggio 1995: gita alla Oasi Naturalistica Zegna e al Parco della Burcina (Prealpi Biellesi).

Programma:

Partenza ora 8 di sabato 20. Brevi soste a Pavia e Mortara. Visita panoramica di Zegna. Cena e pernottamento a

Trivero.

Domenica 21: in mattinata sentiero di Fra Dolcino, al pomeriggio Parco della Burcina per la fioritura delle azalee.

Guida: Francesco Corbetta.

Sabato 10 Giugno 1995: gita pomeridiana a Villa Sorra e al suo meraviglioso parco a Castelfranco Emilia. Guida: Francesco Corbetta.

Sabato 24 e Domenica 25 Giugno 1995: escursione al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. *Chiusura iscrizioni entro Sabato 10 Giugno.*



Bretta

**NOLEGGIO PULLMAN
PER VIAGGI IN ITALIA
E ALL'ESTERO**

**RICAMBI E ACCESSORI
PER AUTO**

Via Lavinino 14 • Cento (FE)
Tel. 051 / 90.14.42



Per quanto concerne le gite autunnali in attesa di meglio definire il programma vengono sin d'ora fissate le seguenti:

Sabato 23 - Domenica 24 settembre 1995: gita al Giardino Appenninico di Pietra di Corvo, Bobbio e Castellarquato.

Domenica 15 ottobre: San Marino

Da Giovedì 7 a Domenica 10 dicembre 1995: escursione in Camargue. Chiusura iscrizioni entro sabato 18 Novembre. Guida: Prof. Enrico Martini dell'Università di Genova.



CENTO ANNI DALLA NASCITA DI LUIGI FANTINI

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Luigi Fantini. Speleologo, geologo, archeologo, naturalista e soprattutto un formidabile autodidatta. Nel prossimo autunno l'Unione Bolognese Naturalisti si ripropone di organizzare una manifestazione pubblica per ricordare degnamente questo singolare e poliedrico personaggio. Pubblichiamo, nel frattempo, una sua breve biografia.

Autore di oltre 30 pubblicazioni, Luigi Fantini, paleontologo e speleologo, è forse più noto al grande pubblico per due splendidi volumi editi nel '71: "Antichi

edifici della montagna Bolognese". Fondatore del Gruppo Speleologico Bolognese, Fantini si dedica alla scoperta ed allo studio del grande patrimonio naturalistico costituito dagli affioramenti gessosi del bolognese, dove esplora e descrive oltre 60 grotte, fra cui eccelle, per importanza e vastità, il sistema Acquafredda-Spipola. Rileva nell'area manufatti eneolitici ed i crani del Farneto come pure una industria paleolitica. Estrae dalle argille scagliose le septarie, le bariti, le piriti, dalle arenarie i quarzi, dai gessi le grandi rose e le più delicate cristallizzazioni che destina tutte alle raccolte museali. Con il microscopio isola nuovi foraminiferi: due saranno legati al suo nome. Sul Monte delle Formiche, tra i conglomerati di tetto della serie pliocenica, Calabriani, trova un'altra industria litica di fattura grossolana che ha riscontro solo in Romania e Africa. Per Fantini si tratta di Paleolitico antico, un salto nel buio delle nostre origini che riceve importanti consensi, ma che gran parte della Paleontologia italiana disconosce. Con splendide fotografie illustra paesaggi, fauna, manufatti preistorici, grotte e monumenti distrutti più dalla stupidità dell'uomo che dalle ingiurie del tempo.

Nasce nella Cà Gessi, al Farneto, il 22 Marzo 1895. Licenza Elementare, lavoro da manovale, mugnaio, boscaiolo, la grande guerra sull'altopiano d'Asiago. Di giorno il lavoro al Comune di Bologna e le



esplorazioni realizzate con incredibile vigore fisico ed intellettuale, di sera l'insaziabile studio di montagne di libri, sempre con una travolgente carica di passione, umanità ed ironia. Prossimo agli 80 anni, lamenta che gli si impedisca l'uso della Lambretta, cosa che lo limita negli spostamenti, gli occorre tempo per cercare e scrivere ancora. Dal 12 Ottobre 1978 riposa a Monte delle Formiche: un grand' Uomo, un ricercatore, fuori dagli schemi: né per denaro né per carriera.



RISULTATI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

Si è concluso il concorso fotografico i cui temi erano "Bologna città d'acqua" e "Bologna città degradata". Pubblichiamo l'elenco dei vincitori e i relativi premi.

- 1) LUCIANO GRASSILLI ("La chiesa"). Vince una macchina fotografica offerta dalla Fotouno Gambini di Bologna.
- 2) CIRO GARDI ("Degrado con oche"). Vince una borsa porta accessori offerta dalla ABC Foto Ottica di Bologna.
- 3) GIANNI PICCININI ("Murales").

Parco Nazionale del Cilento
Catena Monti "Alburni" mt. 1420

RIFUGIO "MONTE PANORMO"

Ristorante • Bar • Albergo

**Vivamente consigliabile ai Soci per soggiorni estivi
profondamente immersi nella natura!**

Loc. Campo dei Farina • 84020 OTTATI (SA)
Tel. (0360) 279153 - (0828) 966148 / 966001



Vince

4) FRANCA BIANCONCINI ("Dalla finestra"). Vince 8 rullini per diapositive offerti dalla Fotouno Gambini di Bologna.

5) JACOPO FIOCCHI ("Via Riva Reno"). Vince 8 rullini per diapositive offerti dalla Fotouno Gambini di Bologna.

6) SERGIO PASQUINI ("Bologna sogna") e, a pari merito, ALFREDO TOLOMELLI ("Povero oratorio di S. Filippo Neri"). Vincono una copia del volume "Ecologia in città" offerto dalla nostra Unione, e 2 rullini per diapositive offerti dalla Fotouno Gambini di Bologna.



UN SEMINARIO SULLA IDENTIFICAZIONE DELLE PIANTE

Cogne (Valle d'Aosta), giugno 1995

Il gruppo di Floristica della Società Botanica Italiana organizza un seminario su "Metodi, tecniche e problematiche nell'identificazione delle piante". Il seminario si terrà a Cogne, in Valle d'Aosta, dal

26 giugno al 1 luglio 1995. Il corso prevede, oltre alle lezioni teoriche, anche escursioni sul terreno nei vari ambienti montani, con raccolta di materiale e sua determinazione. Il corso è aperto a tutti, ma si rivolge in particolare a laureandi, neolaureati e dottorandi. Il numero è chiuso e limitato a 30 persone. Per adesioni o maggiori informazioni scrivere a Dr. Consolata Siniscalco, Dipartimento di Biologia Vegetale, Viale Mattioli 25, 10125 TORINO.



OASI PRO NATURA: POSSIBILITÀ DI COLLABORAZIONE E DI LAVORO

Nelle Oasi di Pro Natura di Pian del Re (sorgenti del Po), Agogna Morta (Borgolavezzaro, Novara), Palude Loja (Zemo, Pavia), Fontanili del Reggiano (RE) e Stagni Urbani (Fano, Pesaro) è possibile prestare opera di volontariato consistente in osservazioni naturalistiche, raccolte di

Un libro

*per essere piacevole deve anche essere fatto bene
e per questo non sempre ci vuole un patrimonio.*

A volte bastano fantasia e passione

EDITRICE
LO SCARABEO
BOLOGNA

VIA DELLE BELLE ARTI, 27/A
40126 BOLOGNA
TEL. E FAX 051/229512

dati e di campioni e leggeri lavori di manutenzione.

In assenza, per ora, di una struttura adeguata, gli interessati prendano direttamente contatto epistolare con il Prof. F. Corbetta, Via Marsala, 6, 40126 Bologna.

Lo stesso, inoltre, può fare da tramite per la partecipazione a campi anti-incendio sul Monte Faeto (Castellammare di Stabia) e nella Pineta di Montecorice (SA). Sull'argomento si veda anche la proposta della Associazione Argonauta di Fano.



VIII CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA

Pavia, giovedì 7 - domenica 10 settembre 1995

Il prossimo Convegno Italiano di ornitologia sarà organizzato da Mauro Fasola (Università di Pavia, Dipartimento di Biologia Animale) e da Nicola Saino (Università di Milano, Dipartimento di Biologia), per conto del Centro Italiano Studi Ornitologici, con la collaborazione della Regione Lombardia, Settore Agricoltura e Foreste.

Il Convegno si terrà a Pavia, presso l'Università, da giovedì 7 a domenica 10 settembre 1995, e comprenderà le seguenti sessioni:

- Biologia degli uccelli coloniali
- Eco-etologia dei rapaci
- Fisiologia-morfologia-comportamento

- Ornitologia applicata alla conservazione e alla gestione
- Migrazione, svernamento e homing
- Comunicazione e territorialismo

Contributi su tutti gli altri temi ornitologici saranno presentati come Poster. Sarà possibile concordare la programmazione di Gruppi di lavoro e Tavole Rotonde.

Per ulteriori informazioni richiedere il foglio illustrativo.

Segreteria organizzativa: VIII CIO
PRAGMA
Piazza Berengario 5, 27100 Pavia
Fax 0382-27697



CONVEGNO SU "FUNGHI, TARTUFI ED ERBE MANGERECCHE"

L'Aquila, 28 settembre - 1° Ottobre 1995

Aula Magna dell'Università

Comitato Organizzatore: Prof.ri G. Gruppioni, G. Abbate, F. Corbetta, G. Pacioni, W. Rossi, F. Tammaro del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila.

Tematiche: Risorse vegetali naturali, ecologia e coltivazioni alternative; raccolta, trasformazione ed implicazioni economiche.

Per informazioni: Segreteria organizzativa, Dott. Luigi Marra, Università degli Studi - L'Aquila - Tel. 0862-432062; Fax: 0862-412948.



MEDICINA E L'OASI DEL QUADRONE

Per Medicina l'Oasi del Quadrone non rappresenta solo una straordinaria occasione – per le scuole e per i cittadini – di conoscenza e di studio dal vivo dell'ambiente naturale tipico della nostra pianura: costituisce anche un piccolo, ma preziosissimo "reperto" della storia delle valli, dei boschi paludosi che ricoprivano il nostro territorio fino a tempi non molto lontani, un frammento miracolosamente salvatosi dalla progressiva, inesorabile desertificazione del territorio agricolo. Quindi un patrimonio di vita animale e vegetale da tutelare con la massima attenzione e insieme una testimonianza del passato e delle sconvolgenti trasformazioni che sono avvenute; ma anche – nei nostri auspici – un possibile nucleo propulsore di una diversa cultura del rapporto uomo-ambiente, di una auspicabile inversione di tendenza verso una possibile rinaturalizzazione dell'ambiente in cui viviamo.

Questo è il motivo per il quale l'Amministrazione comunale di Medicina ha aderito con entusiasmo al progetto, portato avanti dal Dott. Giovanni Battista Pesce dell'Istituto Beni Culturali e Ambientali, di fare dell'Oasi un centro di didattica ambientale attrezzato e organizzato in modo tale da aprirsi non solo alle visite delle scolaresche, ma anche alla fruizione di tutti i cittadini.

Questo progetto si è avvalso di un sostanzioso contributo iniziale della Regione Emilia-Romagna, e ha potuto contare sull'impegno attivo della Provincia di

Bologna (Assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura) e sulla disponibilità della Cooperativa proprietaria del terreno (oggi Coop. LACME).

Si sono così potute realizzare le strutture di osservazione, il percorso naturalistico, il centro visite (adeguatamente attrezzato anche per lezioni e conferenze), una mostra e due filmati didattici e informativi sulle zone umide.

Per parte sua, il Comune di Medicina si è fatto carico della organizzazione e gestione delle attività didattiche e ha promosso la costituzione – nel 1993 – del Comitato di Gestione dell'Oasi di cui fa parte anche la Federazione Nazionale Pro Natura rappresentata dal Prof. Carlo Cencini.

L'Oasi del Quadrone è stata aperta al pubblico a partire dal settembre del 1992. Le visite (concentrate in due periodi, autunnale e primaverile) sono state curate dai volontari dell'Associazione "L'Ambiente" di Bologna, coordinati dal dott. Fausto Minelli e coadiuvati da obiettori di coscienza in servizio presso il Comune di Medicina.

In questi due anni l'Oasi è stata visitata da circa 850 alunni (51 classi) con i relativi insegnanti e (nei soli giorni festivi) da circa 1800 persone; i visitatori sono venuti da tutta la Provincia di Bologna e anche da Province limitrofe: questi dati testimoniano un interesse vivo e diffuso per il Quadrone e il suo originale ambiente floro-faunistico, ben al di là dei confini comunali.





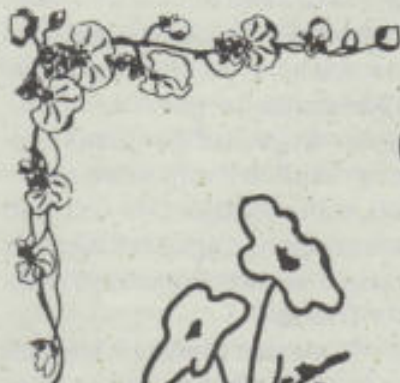
ESCURSIONE AI LUOGHI FEDERICIANI

8-11 dicembre 1994

Usciti dall'autostrada a Poggio Imperiale, ci accoglie a Lesina il direttore del Laboratorio di Biologia Lagunare, Dott. Paolo Villani che ci illustra il lavoro che viene svolto per conto del CNR e ci fornisce ampie spiegazioni. Lesina è un bianco paesino ai bordi del lago (che in realtà è laguna) formato da dune costiere e tom-

boli, con due sbocchi al mare - le foci di Acquarotta e Schiapparo -; vi sboccano fiumi provenienti dal Gargano, ma anche nelle dune vi sono sorgenti. Le risorse ittiche provengono dal mare attraverso canali muniti di griglie e un tempo il ricco pescato (soprattutto anguille) apparteneva a tre famiglie nobili, di San Nicandro, San Severo e Poggio Imperiale. Oggi la struttura è del C.N.R., Istituto per lo Sfruttamento Biologico della Laguna, nato nel 1969. Il lago produce 30/40 kg per ettaro all'anno; ha una profondità media di m 1,80, e una salinità che oscilla da Ovest ad Est dal 29‰ al 2‰. Poi finiamo la visita con un ottimo pranzo e una memorabile spigola del lago.

La sera ci installiamo a Manfredonia,



Ortoflora

Piante da Regalo
Articoli da Giardino
Sementi e Bulbi

Via Caduti di Cefalonia, 3/A - Tel. 22.15.92
Bologna





in un confortevole hotel sul mare. La città è stata fondata nel 1256 da Manfredi, che iniziò il Castello, terminato dagli Angioini, e ora restaurato, che ospita un museo, ricco di stèle daune.

9/12 - Attraversiamo una piana formata da lastroni calcarei, che consente solo la crescita di piante annuali e bulbose. Dove il calcare diventa più leggero, si aprono cave di tufo che viene tagliato a blocchetti e usato come materiale da costruzione. Percorso il Tavoliere, riappare l'agricoltura, che per il 90% è monocultura, con grano, olivo e vite, e alle rare masserie del Tavoliere si sostituiscono paesi enormi e campagne disabitate.

In vista di Candela, appare sullo sfondo il Vulture, con la sua inconfondibile sagoma di edificio vulcanico, e sbarchiamo infine a Castel Lagopesaole. Ultimo e più grande dei castelli federiciani, affacciato su un antico Lacus Pensilis, fu edificato nel 1242 su base normanna del 1100, da Federico II, con due ali principali che chiudono la parte più antica, contenente la torre. Grazie al gentile interessamento del Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Potenza, si visitano le sale di rappresentanza della residenza estiva, le sale della regina, l'Ala Militare e la cappella, il cui abside è ricavato da un'antica torre normanna. Nel centro del cortile, costruito in pendenza per raccogliere nella stessa l'acqua piovana, domina una bella vera da pozzo. Il pavimento è stato riportato al livello originario, alterato dalle tante modifiche subite ad opera di Manfredi, degli Angioini (1260-1531), da Andrea Doria, che lo ebbe in dono da Carlo V con Melfi, nel 1531. Oggi appartiene al Demanio Forestale e ospiterà una

sezione del C.N.R., la Soprintendenza ai Beni Ambientali e il Centro Operativo forestale (intorno si stendono 5000 ettari di bosco).

Abbandoniamo il castello, che spicca col suo caratteristico tufo rosa di Rapolla e ci portiamo a Melfi, altro celebre castello, prima normanno, poi angioino, dove Federico II promulgò le famose *Constitutiones Melfitanae* o *Augustales*. Superato un ampio ponte, si entra in un primo cortile sovrastato da una lapide celebrativa di Carlo V e dei Doria, e visitiamo il Castello, che ospita il Museo Nazionale Melfese, assai ricco ed interessante. Da segnalare, nel torrione d'angolo, lo splendido sarcofago di Rapolla, trovato nel 1860, vicino alla via Appia, in marmo bianco, di età andriana.

La terza tappa è Venosa, raccolta intorno al Castello, (questa volta non federiciano, ma di Pirro del Balzo -1470) quadrato circondato da fossato, con torri angolari cilindriche, sede di un lapidario assai ricco. Nel centro del paese domina la cattedrale e dovunque, sul campanile (costruito con i gradini dell'anfiteatro romano), nei muri, nelle recinzioni sono murati marmi e lastre romani. Segue la visita alla casa di Orazio e ai resti imponenti della Chiesa della Trinità.

10/12 - Dopo due giorni sfolgoranti spunta una giornata no. Anzitutto piove. Poi nella notte un balordo rompe un vetro nel pullman e ruba una radio rotta. Disgrazia volle che fosse presente la polizia e perciò, quello che poteva risolversi con una denuncia ai Carabinieri, è diventato un furto con effrazione e, data la flagranza, processo in Pretura con rito direttissimo per cui Bretta, che dormiva il sonno del

giusto e non aveva visto un bel nulla, doveva presentarsi entro mezzogiorno in Pretura. Perciò ci ha portati a Troia, ad ammirare lo splendido Duomo, che è uno dei più belli della Puglia, del 1083 (rosone stupendo, porte di Oderisio da Benevento, abside a doppio ordine di arcate sovrapposte, interno maestoso con galleria di 11 colonne più 1, che simboleggiano gli Apostoli e Cristo) e vista fugacemente San Basilio, chiesina romanica contemporanea al Duomo, ci spostiamo a Lucera. Il Castello che alloggiava la guarnigione saracena fedelissima a Federico, è in restauro. Piove. Entriamo, ma esistono solo i muri esterni. Nella città le chiese sono chiuse, essendo già l'una, i bar chiudono fino alle tre e l'unico collegamento è il telefono cellulare di due soci, a cui per molte ore non giunge alcuna comunicazione. Finalmente si ristabilisce il contatto e possiamo tornare ad asciugarci a Manfredonia. Apprendiamo poi che Bretta, la mattina, era arrivato in ritardo e la Pretura aveva rinviato il processo, per cui Bretta, due giorni dopo, è dovuto tornare da Cento a Manfredonia.

11/12 - Si riprende la via del ritorno per l'ultima tappa federiciana, Iesi, dove l'Imperatore nacque il 26/12/1194, sulla pubblica piazza. La lapide commemorativa cita l'avvenimento come "probabile", cosa che mi ha stupito, dato che il luogo è considerato certo anche dagli storici tedeschi. In realtà, le nascite venivano registrate per quartieri, e poiché la piazza non apparteneva a nessun quartiere, la nascita di Federico non fu registrata.

La città di Iesi è di impianto romano, su precedente insediamento, secondo la leggenda pelasgo, in realtà umbro. Una

cortese e preparatissima guida ci ha illustrato Corso Matteotti, il teatro Pergolesi, Piazza Dolocci, il Palazzo della Signoria (Francesco di Giorgio Martini) e soprattutto il Palazzo Pianetti del 1748, dimora di una ricca famiglia fiorentina qui trapiantata, che si costruì tre piani di 1200 m² ciascuno, galleria rococò lunga 70 m, riccamente decorata e affrescata, fortunatamente salvata dagli sfollati che vi furono alloggiati durante e dopo la guerra, perché gli ambienti furono soffittati per ridurne la cubatura, e gli stucchi si salvarono. Poi il restauro ha sanato molti danni. La famiglia aiutò a studiare il giovane Pergolesi, che veniva da Napoli.

Quando i proprietari cominciarono a perdere le loro ricchezze, vendettero i mobili, che sono tutti dispersi. Comprano il palazzo gli amministratori; ora - evoluzione sintomatica - appartiene al Comune, e ospita la Pinacoteca, abbastanza ricca, che oltre a molte opere pregevoli, possiede cinque quadri di Lorenzo Lotto. Un'ala raccoglie quadri moderni dei vincitori del concorso annuale di pittura "Città di Iesi".

Quando siamo partiti da Manfredonia, non tutto è andato liscio, a parte la sosta all'incantevole gioiello di S. Maria di Sipontò. Poi abbiamo sbagliato strada; sboccati sulla statale ci blocca la Polizia, che nulla può rilevare a carico dell'ineccepibile nostro autista. Però, arrivati a S. Severo, Bretta si accorge che la sua patente è rimasta in mano alla Polizia. Alt alla prima stazione della medesima, comunicazione radio al poliziotto, che assicura: "Vengo subito". Lunga attesa. Finalmente compare. Ebbene, a questo punto abbiamo dovuto ammirare, non tanto Bretta,



che, pur con una profonda ruga verticale sulla fronte non ha detto una parola, ma quello che ora, in italiano, si chiama *self-control* e, con parola greca, autodominio, del Prof. Corbetta, che ha mantenuto (*stranamente. Nota di F.C.*) una calma esemplare. E, malgrado tutto, il viaggio è stato bello. Veramente.

Giuseppina Landriscina





HOTEL TETTO DELLE MARCHE

★ ★ ★

Via Cristianopoli, 47
Tel. e Fax 0733/602882
62011 CINGOLI (MC)



GITA AL LAGO TRASIMENO

18/19 Febbraio 1995

Alla partenza, la meteorologia non era incoraggiante; Pienza è stata visitata sotto la pioggia e Montepulciano sotto l'ombrello. Ma la domenica mattina il sole è spuntato da un orizzonte senza nubi, inaugurando una giornata limpida, nitida. Scendiamo dal colle scorgendo in lontananza la lama lucente del lago, attraverso una zona un tempo certamente lacustre, di cui resta un lembo, che è il lago di Montepulciano. Sullo sfondo spunta coperto di bianco il profilo vulcanico dell'Amiata; raggiunto il Trasimeno, ci imbarchiamo a Passignano, su un battello (prenotato in esclusiva per noi), che ci permette un comodo e luminoso periplo del lago (km² 128, profondità massima m. 7; a causa dell'inverno troppo asciutto il livello è di m. 1,40 inferiore al solito), giriamo intorno all'isola Polvese e puntiamo su Isola Maggiore, accolti con tutti gli onori dal cordialissimo dottor Giuseppe Rodelli, uno dei pochi privilegiati che possiedono la propria dimora sull'isola. L'isola è abitata attualmente da una quarantina di famiglie che vivono in linde casette di sasso, allineate lungo l'unica via, che è strada e piazza, selciata a mattoni in piedi, bordata di fiori, con il Palazzo del Comune (da restaurare), il Palazzo dei Capitani del Popolo ornato di graziose bifore gotiche, che ricorda il tempo (XII sec.) in cui sull'isola c'erano 500 fuochi. Salendo una scalinata erbosa in fondo alla strada ci attende una Messa, officiata da un venerando sacerdote-poeta, in una chiesina

romanica ben restaurata, essenziale, col tetto a capriate e il portone di pietra. Il nostro ospite ci ha poi condotto per sentieri, fioriti di anemoni coronarie, a vedere dall'alto il panorama. Il cimitero è collocato nella posizione più bella, accanto a un'altra bellissima chiesina gotica, appena restaurata. Tutt'intorno, paesini si affacciano sul lago tra il verde e sullo sfondo il sole illumina monti coperti di neve. Due occhi non bastano per guardare tutto. Scendendo, oltrepassiamo il Castello, adattamento recente di un antico convento, ora abbandonato e pericolante. Ripreso il battello, costeggiano l'Isola Minore, disabitata, ma popolata da un numero incredibile di cormorani, che vi svernano.

A Tuoro - su preziosa indicazione del Dr. Rodelli - troviamo un pranzo coi fiocchi (antipasto, risotto alla boscaiola e fettucine al sugo di cacciagione, arrosto misto di agnello, faraona, anatra, contorni e dolce).

La successiva tappa è stata Perugia dove la comitiva si è sparpagliata per la città a vedere o rivedere S. Pietro, S. Domenico, il Palazzo dei Priori, il Palazzo del Comune, la fontana dei Pisano, protetta ora da una cupola di plexiglas, il Duomo, S. Bernardino, rincontrandoci tutti in Corso Vannucci. Dal belvedere ammiriamo Assisi, stesa sotto il Subasio bianco di neve, e i Sibillini incappucciati. Apprezzato è stato il recupero della Rocca Paolina, che era ridotta a un cumulo di macerie ed è stata sistemata con un percorso pedonale e di scale mobili, che permettono di arrivare in un attimo dal parcheggio alla piazza, con l'utilizzo di molti vani restaurati e luoghi di incontro, mostre, esposizioni, punti di vendita, bar e servizi, sotto

le grandi volte a mattoni che un tempo ospitavano magazzini, depositi di armi, alloggiamenti di truppe.

Giuseppina Landrisicina



"L'ALTRO MONTEFELTRO"

Campo estivo dell'Associazione Argonauta

Preannunciamo che il campo-studio estivo dell'Associazione Argonauta di Fano programmato per il 1995 avrà per tema "L'altro Montefeltro".

Il soggiorno prevede escursioni al Monte Carpegna, al Sasso Simone e al Monte Simoncello (dove è in fase di realizzazione un Parco Naturale Regionale), all'alta valle del Marecchia e ad altre emergenze naturalistiche che caratterizzano questo territorio situato a cavallo di tre regioni.

Base del campo estivo sarà il Passo della Cantoniera; avrà la durata di quattro giorni e si svolgerà verso la metà del mese di Luglio 1995. Possono partecipare soci e non soci; i minorenni solo se accompagnati.

Il programma dettagliato dell'iniziativa verrà reso noto nei prossimi mesi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Associazione Naturalistica Argonauta, Via Malatesta 2, Fano.





**UNA MOSTRA A
BOLOGNA
"RADIO: DA MARCONI
ALLA MUSICA DELLE
STELLE"**

Bologna, Palazzo Re Enzo - dal 3 aprile al 4 giugno 1995.

Aperta tutti i giorni eccetto il lunedì: 9.00-13.00
15.00-19.00.

Prenotazioni ed informazioni: 051/239810.

Chissà se ciascuno di noi è cosciente di quante volte quotidianamente dovrebbe ringraziare Guglielmo Marconi: la casalinga quando la mattina accende la radio che l'accompagnerà nello svolgimento delle faccende domestiche, l'uomo d'affari che grazie al telefono cellulare riesce a mantenere i propri contatti e curare i propri interessi ovunque si trovi, i viaggiatori che possono utilizzare con maggior sicurezza i mezzi aerei e navali grazie ai siste-

mi di radionavigazione ed i sistemi radar e tutti noi che più o meno frequentemente ci sediamo davanti al televisore.

Certo le implicazioni pratiche delle onde elettromagnetiche sono molto più numerose ed è anche vero che se noi dobbiamo moltissimo a Marconi, egli deve qualcosa anche ai suoi illustri predecessori, da Volta a Faraday, da Manfredi a Hertz, di fatto sta che Marconi, nel bene e nel male (molto più bene che male), ci ha rivoluzionato la vita e che quindi gli siamo debitori.

Bologna in particolare, che sentiva in modo più opprimente questo debito nei confronti di uno dei suoi più illustri cittadini, ha voluto organizzare una bella mostra dedicata a Guglielmo Marconi in occasione del centenario della prima esperienza di trasmissione di segnali radio.

L'esposizione è stata allestita a Palazzo Re Enzo ed inaugurata lo scorso 8 aprile e resterà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, fino al 4 giugno.

r a d i o
da Marconi

alla musica delle stelle

La mostra si può definire realmente multimediale ed interattiva; tutte le possibilità espositive sono state percorse, dagli ipertesti ai collegamenti on line, dalle reti telematiche ai collegamenti via satellite.

Il percorso espositivo è articolato in varie sezioni e la prima è suddivisa a sua volta in tre parti: "dalla collina dietro casa all'Atlantico", in cui un ipertesto ci illustra la vita e la leggenda di Marconi inventore; "intorno al mondo" dove è riportata l'evoluzione degli esperimenti di Marconi e l'evoluzione degli apparati radio; infine "radio ovunque, musica delle stelle" costituisce il futuro-presente, dalla radioastronomia, al radiotelefono satellitare utilizzato da Peter Arnet della CNN durante i collegamenti da Bagdad durante la guerra del Golfo.

Si passa poi alle "stanze sonore", dove Alessandra Cortesi ed Emiliano Bonazzi o i loro colleghi vi spiegheranno come si fa e come si faceva la radio e come sia difficile per la nostra cultura dell'immagine riuscire a separare la percezione uditiva da quella visiva.

Infine l'"atelier onde", dove bambini ed adulti possono "toccare" la fisica ed il mondo della radiazione elettromagnetica: esperimenti per tutte le fasce di età.

Ciro Gardi



PAGAMENTO QUOTE SOCIALI

Anche per il 1995 la quota sociale, con diritto a ricevere la rivista *Natura e Montagna*, rimarrà invariata a L. 50.000.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere versate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze del giovedì sera;
- in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna;
- con versamento sul c/c postale n. 10838407 intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo sopra riportato.

Affrettatevi

*la nostra associazione
vive esclusivamente
dei contributi dei soci.*

CERCHIAMO NUMERI ARRETRATI DI "NATURA & MONTAGNA"

Numerosi soci, aderendo all'invito pubblicato nello scorso Notiziario, ci hanno inviato la propria copia del fascicolo 3/4



1994 di Natura e Montagna che noi avevamo esaurito. A tutti inviamo un caloroso grazie per la preziosa collaborazione che ci ha permesso di sopperire ad una situazione veramente incresciosa.

Ci rivolgiamo ora nuovamente ai soci per cercare di completare la collezione della rivista, che neppure noi dell'Unione Bolognese Naturalisti possediamo completa. Chi fosse in possesso di uno dei numeri mancanti sottoelencati e - beninteso - non fosse particolarmente interessato alla collezione completa, è vivamente pregato di farcelo avere, spedendolo alla nostra sede o consegnandolo all'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a.

Un grazie vivissimo in anticipo!

Carlo Cencini

I numeri mancanti sono i seguenti:

numero	anno
2	1968
3	1968
4	1969
2	1971
2	1972
3	1983
2	1984
1	1987
4	1987



DISPONIBILITÀ PER LEZIONI PRIVATE

Una nostra gentile ed affezionata consocia, la Prof.ssa Rejana Ceciliato ci

prega di rendere nota la sua disponibilità nell'impartire lezioni private di scienze, chimica e geografia per studenti delle scuole superiori.

In caso di necessità la Prof.ssa Ceciliato è disposta ad impartire tali lezioni anche gratuitamente.

Nel ringraziare la Prof.ssa Ceciliato per la sua gentile disponibilità comunichiamo agli eventuali interessati l'indirizzo e il numero telefonico della Prof.ssa Ceciliato, Via Campanella 3, Bologna - tel. 474587.



NOTIZIE LIETE

Il consocio prof. Pier Luigi Bisbini è stato nominato Direttore del neo-costituito Dipartimento di Igiene dell'Università di Bologna.

Il consocio prof. Carlo Cencini è stato nominato Direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

Ad entrambi gli affezionati consoci i più vivi rallegramenti dell'Unione.



LUTTI

Dopo breve malattia è deceduto in Ancona, città dove da tempo risiedeva, il nostro consocio Dott. Giuseppe Scerre.

Il Dr. Scerre, di origine lucana, era amatissimo suocero del nostro consocio Prof. Francesco Corbetta e affettuosissimo nonno delle consocie Laura, Luisa e Claudia Corbetta.

Malgrado la lontananza da Bologna è stato Socio assai attento delle vicende della nostra Unione per circa un trentennio e proprio l'amore che ha sempre nutrito per la terra natia ha ispirato molta parte dell'attività scientifica del nostro amico Francesco e, indirettamente, anche alcune "leggendarie" escursioni della Unione Naturalisti in quelle lontane plaghe.

Anche dalle colonne del Notiziario l'Unione desidera rinnovare ad Emma e Francesco Corbetta e a Laura, Luisa e Claudia Corbetta e alla Famiglia Scerre le condoglianze più affettuose e sentite.



ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente del bollettino, nell'articolo dedicato alla mostra su "Fotografia e Botanica tra Ottocento e Novecento", a pag. 10, sesta riga, si legga Australia anziché Austria.

RECENSIONI

a cura di *Ciro Gardi*



Hans Heiner
Bergmann

*Biologia
degli uccelli*

Edagricole
Bologna
318 pagine
171 illustrazioni,
L. 42.000

Gli uccelli sono forse gli animali che più hanno affascinato l'uomo, per i loro colori, il loro canto, ma soprattutto per la loro capacità di librarsi nell'aria, cosa che l'uomo ha sempre cercato di imitare.

Eppure questi animali popolano tutti gli ambienti, anche quelli più degradati e inospitali, quali le periferie industriali delle nostre città; è sufficiente raccogliersi in silenzio per poter udire quasi ovunque il canto degli uccelli, anche tra il rumore di fondo del traffico.

L'Edagricole ha pubblicato di recente un libro di Hans Heiner Bergmann sulla biologia di questi fantastici animali.

Il libro, pur avendo un'organizzazione in capitoli dedicati ai diversi argomenti, si presta più alla lettura che non alla consultazione. I singoli capitoli affrontano tematiche che vanno dall'origine ed evoluzione di questi animali, alla anatomia e fisiologia, all'etologia e spesso ciascun argomento viene esemplificato con riferimenti ad una specie.



L'autore infine rende l'opera gradevole e scorrevole riportando curiosità ed offrendo risposte a tutto ciò che avremmo voluto sapere, ma non abbiamo mai osato... Ad esempio: solo gli uccelli hanno le penne? E quante penne ha un passero o un cigno? Quanto tempo dedica un fringuello al canto? E una cinciallegra? Un fringuello greco può farsi capire da un fringuello britannico, o canta un... dialetto diverso a lui incomprensibile? Come si orientano gli uccelli durante le migrazioni e come calcolano le distanze?



Maurizio
Damiano Appia
*Il sogno dei
faraoni neri*
*Alta Nubia:
una terra tra
due imperi*

Gruppo Editoriale
Giunti, Firenze
160 pagine
L. 75.000

Nubia, il solo nome evoca luoghi fantastici e leggendari; in effetti si tratta esattamente di questo. L'Alta Nubia è quella parte di Africa che va dal Lago Nasser a Kartoum, in Sudan, ed è proprio a questa terra che Maurizio Damiano Appia ha dedicato la sua attività di archeologo, anzi, egittologo specializzato in nubologia.

Da questo luogo è scaturito un bellissimo volume, "Il sogno dei Faraoni Neri", un itinerario geografico-antropologico in una terra ancora vergine e capace di svelare tanti segreti e regalare emozioni. Non si tratta solo di un libro di archeologia, ma di un libro di viaggio nel migliore stile, con tanto di carte disegnate in modo così accattivante da far venire una gran voglia di partire. E poi c'è

l'impresa dell'autore, altrettanto affascinante: tre anni a spasso per il deserto con la propria Land Rover, a scoprire, studiare, rilevare, disegnare, fotografare.

Quello dei Faraoni Neri fu un grandissimo impero, che per oltre un secolo unì l'Egitto alla Nubia, fino a quando i nuovi regnanti egiziani non riuscirono a cacciare a sud i re nubiani; nacque allora una delle civiltà più evolute di tutta l'Africa nera, il Regno di Meroe.

L'Agogna morta e il campo della Ghina

In principio era mare, poi la terra prese il sopravvento e cominciò ad ammantarsi di boschi di farnia, carpino, pioppi, salici, ontani. Quindi arrivò l'uomo che in un primo momento si limitò a cacciare, ma successivamente cominciò a coltivare la terra occupata in precedenza da alberi e acque stagnanti, i boschi e le paludi furono relegati in spazi sempre più limitati fino a scomparire quasi totalmente. Nei tempi più recenti anche gli alberi, gli arbusti e le erbe che convivevano con le colture agricole sono stati eliminati in massa, vittime delle esigenze produttive, della necessità di ridurre i costi e anche dell'ignoranza.

Poi l'uomo di questa terra generosa ha cominciato ad essere sazio ed ha potuto iniziare a pensare con rimpianto e con cosciente preoccupazione agli animali, alle piante, ai paesaggi che avevano fatto da cornice alla sua fanciullezza e soprattutto a quella dei suoi avi. Non si tratta solo di nostalgia o di ricerca di equilibri estetici, ma soprattutto di consapevolezza che la perdita di biodiversità costituisce un fenomeno grave ed irreversibile e che l'alterazione degli equilibri ambientali si ripercuoterà necessariamente sull'uomo.

È da considerazioni di questo tipo che prende l'avvio l'azione di gruppi come il Burchviff di Borgolavezzano (NO), che ha



"Campo della Ghina".

L'Agogna Morta, come il nome può far supporre, è un'ansa abbandonata del torrente Agogna; all'interno di questa ansa si trova la zona protetta, che si estende per circa quattro ettari; in tale area oltre ad un'opera di recupero e restauro ambientale è stata avviata una sperimentazione tesa a valutare le modalità di affermazione di un quercu-carpinetto e le diverse possibilità di controllare inizialmente la vegetazione infestante. Sono state piantumate inoltre specie pabulari al fine di favorire la presenza di fauna ornitica.

Il "Campo della Ghina" è un appezzamento di terreno della superficie di 6.500 mq., sul quale sono stati ricreati alcuni ambienti tipici della Pianura padana. Questa seconda iniziativa ha ricevuto nel 1991 il premio nazionale "Tuteliamo l'ambiente".

I promotori di questa iniziativa hanno realizzato due volumetti descrittivi di tali aree protette, interessanti sia per chi intenda visitarle, sia per chi semplicemente abbia interessi di tipo naturalistico. Nel volumetto dedicato all'Agogna Morta si

realizzato nel basso novarese due aree protette destinate ad ospitare esempi di ambienti tipici della Pianura padana: dal bosco di carpino bianco e farnia alle zone umide. Si tratta del laboratorio di ecologia all'aperto "Agogna Morta" e del

trova una descrizione delle modalità di formazione delle "lanche", delle principali specie vegetali e animali ospitate nell'area e viene illustrato il tipo di attività sperimentale adottata.

Nel volumetto sul Campo della Ghina viene riportata la descrizione degli ambienti ricostituiti, corredata da una bella planimetria dell'area e da schede con le caratteristiche delle principali specie arboree ed arbustive presenti.

I due volumetti possono essere acquistati richiedendoli al seguente indirizzo:

BURCHVIF
c/o G.B. Mortarino
Via Molino Nuovo 10
Borgolavezzano (NO)

Guida al laboratorio di Ecologia all'aperto Agogna morta

48 pagine, L. 15.000

Il campo della Ghina

24 pagine, L. 10.000

Ecologia Vegetale

A cura di Sandro Pignatti
Utet, Torino, 1995
532 pagine
L. 130.000

Il libro fornisce un'immagine dei vegetali nell'ambiente, intesi come sistema altamente complesso. La materia è articolata in una parte strutturale, una parte funzionale ed argomenti di ecologia applicata. La struttura dell'ecosistema riguarda i caratteri del clima e





del substrato, flora, biomassa vegetale e vegetazione. Gli aspetti funzionali riguardano il bilancio idrico, fotosintesi, riproduzione, fenomeni periodici e modificazioni della vegetazione mediterranea in dipendenza del fuoco; seguono i capitoli riguardanti i cicli biogeochimici, il flusso energetico e la produttività primaria.

La parte applicata è incentrata sullo studio dell'agroecosistema e dell'ecosistema forestale, al quale fa seguito una trattazione dell'ecosistema tecnologico ed urbano e del problema della conservazione.

ABCDEcologia

È uscito, a cura di Antonio Schina, il terzo fascicolo di aggiornamento al volume ABCDEcologia, strumento utile per chi voglia percorrere, anche ad uso didattico, la realtà dell'ecologia, delle esperienze teoriche e pratiche, dei movimenti che hanno fatto dell'ambiente il loro punto di riferimento.

Il libro con i tre aggiornamenti costa L. 30.000. Richiedere a: Centro di Documentazione Pistoia, cas. post. 347 - 51100 Pistoia - tel. 0573/367144.

Sconto del 30% a chi ne richiede più di 10 copie. Sconto del 50% a chi vuol farne distribuzione.

"TORRE DE' PASSERI"

Poesia di Concetta Salerno

*Antiche case d'Abruzzo
di pietra squadrata
dipinte dalle tante stagioni
si susseguono in veloce sequenza.
Vorrei vedere aperte
naturale spiraglio di luce
su un passato lontano
quelle occhiaie sigillate
sfiorate invano dal vento
che aleggia leggero
o dal profumo dei mandorli in fiore
delicata spuma intravista
oltre le sospese arcate
di muri dissolti.
Segnati dalla bruna terra
strappata all'arido sasso
affiorano fantasmi
ammantati di prezioso smeraldo
sotto la sferza dell'incombente
radioso tempo di Primavera.*

6 marzo 1994

NOTIZIARIO della

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione
Nazionale Pro Natura



Anno 23 - N. 3/4 MAGGIO-AGOSTO 1995

Redazione: Unione Bolognese Naturalisti
c/o Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Via Selmi, 3 - 40126 Bologna
Direttore Prof. Carlo Cencini

Redazione: Dr. Maria Luisa Dindo, Dr. Ciro Gardi
Direttore responsabile Alfonso Bernardi

Sped. in abb. post. - 50%

Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 C.F. 91016830373

Fotocomposizione e stampa: Editrice «Lo Scarabeo»

Via delle Belle Arti 27/a - Bologna